

**Carlo Serafini**

Fabio Pierangeli, Maria Francesca Papi, Laura Pacelli

*Il viaggio nei classici italiani. Storia ed evoluzione di un tema letterario*

Milano

Mondadori educational

2011

ISBN 978-88-00-74062-3

Il tema del viaggio è uno dei «supertemi o prototemi» in assoluto più vasti della letteratura di tutti i tempi e tutti i luoghi, ed è quindi impresa molto ardua contenere in un volume unico considerazioni e testi che avrebbero bisogno almeno di una collana o di una intera storia letteraria sull'argomento. Tuttavia il testo di Pierangeli, Papi e Pacelli nasce con l'intento dichiarato di fornire uno strumento di lavoro per le scuole superiori e per i corsi universitari del triennio, da affiancare ai corsi monografici o alle letterature di impostazione tradizionale. E in questo l'intento è pienamente riuscito, dal momento che il libro, articolato secondo un percorso cronologico che va da Petrarca al Novecento, offre un panorama sufficiente ad avvicinare gli studenti non solo al tema del viaggio, ma anche e soprattutto al rapporto tra letteratura e viaggio. Scrive Pierangeli nell'Introduzione: «La nostra antologia [...] individua, tramite testi particolarmente significativi, il rapporto tra letteratura canonica e il "prototema" del viaggio, tenendo costantemente presente il contributo della cosiddetta odeporica alla tradizione acclarata. Per odeporica, dal latino, si intendono i documenti provenienti anche da autori non professionisti della scrittura relativi ad un viaggio realmente effettuato, dal diario di bordo, al libro di appunti, alle lettere» (p.3)

Il volume si articola in tre sezioni, costituite da tre lunghi saggi con abbondante presenza di testi. La prima sezione, di Maria Francesca Papi, si intitola «Verso di sé, attraverso il mondo. Il viaggio nel Rinascimento». Papi traccia un interessante percorso partendo da due dei padri della letteratura: Dante e Petrarca, nei quali il viaggio assume spesso il senso di ricerca spirituale, per fermarsi poi su Ariosto e Michelangelo. «Nati sulle due diverse sponde d'Italia [...] questi due autori permettono di considerare le due forme con cui il viaggio entra in letteratura, già in parte anticipate da Petrarca: il viaggio come spostamento attraverso spazi fisici e verso mete reali, che siano questi oggetti, persone o luoghi da raggiungere; e il viaggio come cammino interiore» (Papi, p.12).

Un breve raccordo relativo al secolo del Barocco introduce alla seconda sezione, di Fabio Pierangeli, che prende in considerazione il periodo che va dal secolo del *Grand Tour* al Novecento, intitolata «I secoli d'oro del viaggio e gli spazi dell'immaginazione. Dal Settecento al Novecento», sezione che offre una lettura del tema articolata in tre parti: «Spazi aperti e viaggiatori immobili» (Alfieri, Foscolo, Leopardi, Manzoni), «Viaggio, ritorno, emigrazione» (Nievo, Verga, De Amicis, Pirandello), «Itinerari della poesia» (Pascoli, Michelstaedter, Campana [il testo è di Roberto Mosen], Ungaretti, Montale, Caproni). Un quadro vasto e di grandi orizzonti che spazia tra storia, realtà, metafora, simbolo, destino, ricerca e morte. Di particolare interesse le pagine dedicate a Caproni e alla sua ricerca umana e poetica.

Un contributo di Raffaele Manica sui viaggiatori italiani del Novecento (tratto da *Qualcosa del passato*, Gaffi, Roma, 2008) apre la terza sezione di Laura Pacelli, che si sofferma su tre grandi viaggiatori del Novecento: Pasolini, Moravia e Morante (la sezione si intitola «In viaggio con tre autori esemplari del Novecento»).

Una bibliografia di introduzione generale per una ricerca di carattere letterario e antropologico su letteratura e viaggio e l'indice dei nomi chiudono il volume.